LA CADUTA DI GERICO.

ORATORIO

A CINQUE VOCI

DA CANTARSI NELLA VENERABIL COMPAGNIA DELLA PVRIFICAZIONE

DI MARIA VERGINE E DI S. ZANOBI

DETTA DI S. MARCO.



IN FIRENZE. MDCXCVII.

Per Vincenzio Vangelisti. Con licenza de' Superiori.

PERSONAGGI.

GIOSVE'

ANGELO.

IAZZER Esploratore.

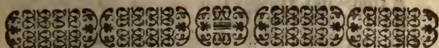
RAAB Donna di Gerico.

Re di Gerico.

Coro di Sacerdoti.

Coro di Soldati Ebrei.

Seguita in Moab la morte di Mosè ; Iddio parla a Giosuè figlio di Nun , e sostituendolo al comando dell' estinto , gli descrive il modo , come si deve contenere nel passo del Giordano , e nella presa di Gerico , come si legge nelle Sacre carte , dal Capitolo primo , fino al sesto di Giosuè , dalle quali l' Autore solamente si parte in far abboccare il Re di Gerico con Raab , benchè si legga in quelle , che seguisse per imbasciate ; Essendosi presa tal licenza per non moltiplicare in Personaggi , siccome per mancare il nome d' uno degli Esploratori gli assegna quello d' Jazzer , usato da Mosè , nel mandar a spiare le Terre degli Amorrei ; Numeri cap. 21. n. 32.



PARTE PRIMA.

Coro di Soldati Ebrei. Rimbombate o Trombe Guerriere,
Festeggiate del Duce al valor,
E inchiniamo, o invitte Schiere
Del Gran Dio d'Israel l'immenso amor.
Rimbombate, ec.

due del Coro. Santo Iddio se ci togliesti
In Moab il gran Mosè,
Tutto amor poi ci rendesti
In Sittim un Giosuè.

altri due del sud. Coro S'inchini sua virtù, s'ami il suo amor

Coro. Rimbombate o Trombe Guerriere
Festeggiate del Duce al valor.

Angelo O gran figlio di Nun' in Cielo eletto
cap. 1. A sostener l'impero
n. 2. Dell'estinto Mosè da Dio gradito,
Sorgi, e con piede ardito
Passa il Giordano coll'amiche Squadre,
n. 3. E quell'ampie contrade
Da quest'incolte arene
Infino al grand'Eufrate
Calcherà trionfante il vostro piede;
Quanto Dio già promesse
Ad Abramo, a Giacob, a te concede.
n. 5. Al tuo aspetto vittorioso
Niun'a fronte mai starà,
Se a Mosè fu Iddio grazioso,
Quell'istesso a te sarà. Al tuo, ec.

Giosuè Messaggiero Celeste, ecco devoto
Quel Giosuè, che'l gran Fattor del Cielo
Sceglie fra suoi diletti

A conquiſtar vittorie;
Ecco, che quelle glorie,
Che da mano infedel torrà il mio brando,
Tutte al Divin comando
Conſacro, e adoro il ſuo verace amor.

Coro di Sol-dati Ebrei. Rimbombate, o trombe guerriere,
Feſteggiate del Duce al valor.

Gioſuè Se di Palma, e ſe d'Alloro
Orno il crin, cingo la fronte,
Tua virtù, mio Dio, ſarà.
Il tuo amor, che ſempre adoro,
Le mie forze farà pronte,
Per punir l'infedeltà. Se di Palme, ec.

Jazzer Signor, come imponeſti
n. 10. Ecco pronti i Prefetti al tuo volere.

Giosuè Amici, in mezzo al Campo
n. 11. Di noſtre invitte Schiere
Corra veloce fama
Ch'ognun cibo s'appreſti
Per varcar'il Giordano;
Che pria, che il Sol trè volte
Vada a morir nell'onde,
Vuò del promeſſo suol calcar le ſponde.
Belle piagge io pur vi miro
Peregrin giunto d'Egitto,
E in vedervi, il cuor afflitto,
Sì riprende il ſuo reſpiro. Belle piagge, ec.

Coro Allegrezza, compagni, allegrezza,

Jazzer Allegrezza riſuoni alle Stelle,
Vicino è quel giorno,
Che in terra promeſſa
Avremo il ſoggiorno
Dal Dio d'Iſraelle.

Corò Allegrezza, compagni, allegrezza,

Jazzer Allegrezza riſuoni alle Stelle.

Giosuè Jazzer, tu con Calebbe

Vatte-

cap. 2. Vattene occulto alla promessa Terra ?
n. 1. E quella osserva, e poi
Entro a Gerico istessa ancor rimira
Quai militari arredi,
Quali forze, quai Schiere
Il Re prepari a mantener l'Impero,
E da te, quanto sa, sapere io spero.

Jazzer La Santa fede
M'impenni l'ale,
Jo volerò:
E quanto vede
Luce mortale
Tutto dirò.

Re di Ombre funeste, e tetre
Gerico Larve, che la mia mente
Sempre oppressa tenete,
Quanto più vi discaccio,
Più 'l mio Regio pensier premer volete!
E pur puote avvilire
Schiera d'Israeliti
Peregrini, e vaganti
Di Gerico l'Impero?
Parti vile pensiero
No, che più non vogl'io, che in me soggiorni.
Ma quanto più ti scaccio, e più tu torni?
Come a i giorni rinascono i giorni,
Come all'onda subentra l'altr'onda,
Così il duolo non lascia il mio cor:
Rio pensiero io ti scaccio, e tu torni,
E fra larve la mente s'inonda,
E l'astringon, che ceda al timor.

Raab Venite, si venite
cap. 2. Valorosi Guerrieri, a me è ben noto,
n. 9. Che 'l Grand' Iddio quest'infelice Terra
Hà già concessa a vostre invitte spade;
E di duol le Contrade

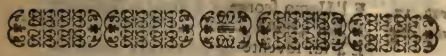
Flebilmente ſonando
Temono (già atterrito ogni guerriero)
Sulle proprie ruine il voſtro impero.
Jazzer Quel Dio, che d' amore
Il Mondo ha creato,
Sà render beato
Chi 'l porta nel core.
Raab Per torvi al furore
n. 10. D' Egizzio Regnante,
Diviſe l'umore
Del Mar' incoſtante.
Re Raab. *Raab.* O Ciel fuggite,
Che il Re quì giunge. *Jazzer.* E dove?
Raab Ite ſopra del tetto, e quivi aſcoſi
n. 4. Sotto immacero lino
e 6. Attendete. *Jazzer.* Oh ſventure!
Raab Cieli, quando volete
Porger più vera pace a i giorni miei?
Re Raab, e dove ſei?
Raab Sire, che chiedi? *Re.* Aſcolta,
n. 3. Toſto da te diſcaccia
Quei, che dentro al tuo albergo
Poco dianzi accettaſte:
Sappi che Iſraeliti
Ad iſpiar queſta Città ſon giunti.
Raab (Jo fingerò.) Diſgiunti
n. 5. Da me Signor, al tramontar partiro.
Re E che farò? *Raab* (Reſpiro.)
n. 5. Fagli ſeguir, che lungi
Non ſon' ancor. *Re* Volate
O fidi servi a incatenargli il piede.
O Numi vi chiede
Furor queſto petto,
Spirate,
Infondete
Feroci penſieri,

Che

Che a ſtrazzi ſeveri
Queſt'alma ha diletto. O Numi, ec.
Raab Amici omai ſorgete.
Jazz. Forſe il Re ſi partì? *Raab.* E cauti, e pronti
n. 15. Queſte mura ſcendete.
Jazz. Perchè? *Raab* Perchè il Re impoſe
Con ſomma cura il cuſtodir le Porte;
n. 12. Ma ſe vi tolgo a morte,
Quando vittorioſi
Con trionfante piede
Gerico opprimerete,
Di me infelice, oh Dio, pietade avete.
n. 11. Jo ben comprendo
Che il voſtro Iddio
E' forte, e pio,
E a lui mi rendo.
Jazz. Se tacita naſcondi opra sì bella;
n. 14. Jo con Caleb unito
Sofferrò mille morti,
Per donarti alla vita.
Raab Ma dove, e chi m'addita
n. 12. Tanta fortuna? io da voi ſegni bramo.
Jazz. Queſto in grana di Tiro
n. 18. Immerſo filo a tua fineſtra appeſo,
Renderà fra le ſtragi
Il tuo albergo difeſo.
Raab a 2 Voglio adorar) sì sì;
Jazz. Segui ad amar)
Quel Dio, che m'/t' infiammò;
E il cuore, che fallì
Ridono) a chi 'l creò.
Ridona)
Giosuè Hor che del bel Giordano
cap. 3 Sulle fiorite ſponde
Fermi, o Iſraelle, il piede,

*n.*5. Tutto armato di fede
Santifica te stesso, ed indi attendi
Fra le tue proprie genti
Che dalla man d'Iddio nascan portenti.
Angelo Oggi, o Duce Sovrano,
*n.*7. Sarà quel dì, ch'in mezzo ad Israelle
L'Onnipotente mano
A caratter di Stelle
Magnificando il tuo gran nome, ha eletto
Farti uguale a Mosè nel santo affetto.
Sì sì che vuole
L'amor Divino
Amarti sì,
E forse al Sole
Per te il cammino
Fermerà un dì.
Giosuè Della Tribù di Levi
*n.*6. Sacri Ministri, del gran patto l'Arca
Hor via prendete, e del Giordan nell'onde
*n.*8. Fermate il piede, perchè à Dio li piacque
*n.*13. Per porci all'altra riva asciugar l'acque.
Io t'adoro, e quanto amore
Ho nel core,
Grande Iddio, tutto è per te;
Tu l'artefice sei stato,
Tu m'hai dato
Per amarti amore, e fè. Io t'adoro, ec.
Coro di Mirate Popoli,
Sacerdoti D'un Dio amantissimo
*Ebrei.n.*13 L'alta pietà,
L'onda già fluida
In monte altissimo
Ferma si stà.

Fine della prima Parte.



PARTE SECONDA

Re DOve, o forti Campioni,
Fidi custodi del mio Regio trono,
Dove Guerrieri hor sono
Gli antichi spirti? E'l valoroso petto
Di grand'alme ricetto,
Come, come lo miro
Vittima del timore!
Si risvegli sù sù l'antico ardore.
Richiamate nel seno avvilito
Quell'ardore, che già vacillò;
E seguite d'un Rege l'invito,
Che mai tema nel cor annidò.

Giosuè Hor che tutto Israelle,
cap.4. E i Rubeniti, ed i Gadditi assieme
n.12. Han con quei di Manasse
Varcato il bel Giordano,
E che con piè sovrano
Le Campagne di Gerico premendo,
Miran de' lor trionfi
Le non remote palme,
Al gran Fattor dell'alme,
A quel Dio, che sottrasse
Da i Faraoni il suo diletto gregge,
A quel Dio, che diè legge
Al Fiume, e tolse il suo fugace umore,
Ogn'un devoto offra per voto il core.

Eccl.cap. La Sapienza
15.n.18. Dell'alta sede,
Forte è in potenza,
E il tutto vede,

cap. 17. E l'Uomo scorge,
n.7.Ang. E 'l fa sciente,
E a lui sovente
Ogni ben porge.
Sì sì che porge aita
A chi del suo volere
Calca il vero sentiero;
E tu forte Guerriero,
Che sei qual Dio ti brama,
Odi verace fama
Messaggiera celeste,
Odi a magnificar tuo giusto nome,
*cap.*4 E tue glorie, e tue palme, e tue vittorie,
*n.*14. Perchè Israelle apprenda
Da quest'annunzio mio,
Che Giosuè è il gran Campion d'Iddio.

Coro di Soldati Ebrei. Al tuo merto, o invitto Duce
Vuol cantar inni Israelle,
E in offrir lor alme ancelle
Te desian sua scorta, e luce.

Giosuè Al Dio, ch'inanima
Mio Spirto debole,
Date l'onor.
Jo sol quest'anima
Misera, e labile
Ho per suo amor.

Coro Or dunque inchinisi
Del Guerrier nobile
L'alto valor.

Giosuè Al Dio ch'inanima
Mio Spirto debole
Date l'onor.

Re Oh nell'anima mia
Fierissimo dolore,
Lacera del mio core
Ogni più viva parte,

Discio-

Disciogli a parte a parte
Fra le viscere mie tutto il mio sangue,
Rendimi affatto esangue
Prima [oh Dio] ch'io mi veda
D'Israellita vil vittima, e preda.
Raab Signor è giunto avviso
c.4.n. Che hanno in Ghilgal le Tende
19.Re Ah tropp'oltre s'accende
Nemica face a incenerirmi il Trono.
Raab Sire, prodigj sono
D'Onnipotente mano
Toglier'in un'instante
L'onda al vasto Giordano.
Re Ah che una Regia mano
Stragi non teme, allor che Scettri afferra,
E nel bollor di Guerra
Infiammandosi il core--
Ah perverso timore,
E render vuoi quest'alma mia più grave?
Nò; chi nacque a regnar d'ombre non pave.
Se bersaglio d'empia spada
Vuol ch'io cada
Cruda sorte, io morirò.
Ma fra l'armi anch'io pugnando
Col mio brando
Mille morti a lor darò. Se bersaglio, ec.
Raab Ah che forza non basta
Ove a tante vittorie un Dio sovrasta.
Chi Dio non teme
Indarno geme
S'incontra il mal;
Che quando è giunto
Sol'in quel punto
Pianger non val.
Allor giungon le pene
Per gastigo degli Empj, e non per bene.

Giosuè

Giosuè Dunque Jazzer tu scorgesti,
Segni in Raab d'una perfetta fede?
Jazz. Signor arti ci diede
Per poterci sottrar da un Re sdegnato,
Poi tutta amore
Pel vero Iddio
Sciolse dal core
Un dolce addio.
Giosuè Pupille, che mirate
Di Gerico le mura
D'un santo sdegno la mia destra armate.
cap. 5 Ma qual'huom maestoso
n. 13. Miro con brando ignudo?
Dimmi forse per scudo
T'offri alle mie battaglie,
O pur nemico sei?
Ang. Nò che il Prence son'io
n. 14. Delle Schiere d'Iddio.
Giosuè Umil t'adoro. *Ang.* Ascolta,
n. 15. Tosto disnuda i piedi
Perche il terren, che tu calpesti, è Santo.
Giosuè Oh mio Dio quanto ti devo
Tu dal nulla mi creasti,
Il tuo ben tu m'insegnasti,
E ogni dì grazie ricevo,
Oh mio Dio quanto ti devo.
Ang. Al tuo possente brando, al tuo valore
cap. 6 Il grand'Iddio concede
n. 2. Gerico, ed il suo Re, e' suoi Campioni;
Or dunque ardito imponi,
Che da tue invitte Schiere
Sia la Città recinta
n. 3. E per renderla vinta
c 4. Avanti all'Arca Sagri Sacerdoti
Suonin gioconde Trombe
E'l gran Dio d'Israel tra voi rimbombe.

Al ſuon dolciſſimo
Di Trombe nobili
All' Empia Gerico
Farà l' Altiſſimo
Le mura abbattere
Proſtrate al ſuol.

Iazz. Già feſteggia Signore
Tutto il Campo, e giocondo,
Cingerſi il crin di sacre palme anela.

Gioſuè Quanto Iddio mi diſvela
A voi ſia noto; udite;
Trombe Sacerdotali in ſuon di guerra
Diſtenderan quell' empie mura a terra:
Soneran trombe canore,
E terrore
L' empia Gerico averà.

Coro di Sold. Ebrei. Crudeltà crudeltà
Su sù ſi richiami,
Ne Gerico brami
Trovar più pietà. Crudeltà, ec.

Gioſuè Soneran trombe canore
E terrore
L' empia Gerico averà

n. 10. e 16. E nel ſuon s' eſclami, e Dio
Forte, e pio
Quelle mura abbatterà. Soneran, ec.

Qui principia la Zinfonia.

Re Qual novello rimbombo
D' Oricalco Guerriero
Giunge dal Campo oſtile a darmi morte;
Oh qual nemica ſorte
Larve m' appreſta, e mi riſveglia affanni;
Raab vicini danni
Nell' alma mia un rio timore inventa,
E ſol ſtragi, e ruine a un Re preſenta.

Raab Signor tant' opre ſcorſe

In fa-

In favor d'Ifrael fa che al timore
Ceda questo mio core;
Ma pur v'ha la fua fede
Fra tanti affanni una coftante fede.

Re Dolor fe tu m'uccidi,
Pietade avrai di me,
La vita [oh Dio] recidi
A un difperato Re.

Raab Bella fe
Scudo al mio petto
Vince, e atterra
D'atra guerra
Il fiero oggetto
Ed ognor candida, e pura
M'afficura
Che pur vive ancor per me
Bella fe.

Coro di Sacerd. e di Sold. Di Tromba feftiva
Rifuonin le Stelle,
E efclami ognun, viva
Il Dio d'Ifraelle.

Giofuè In queft'ultimo fuono
Ognun prepari alla gran pugna il brando

Coro Di tromba, ec. *Qui va la Zinfonia.*

Giofuè Cadono già le mura, or miei Campioni
Alle ftragi sù sù l'armi impugnate.

Iazz. *Giofuè* a 2 Su fvenate
Trafiggete
Uccidete
Lacerate,

Giofuè Che fol bramo crudeltà

Re Pietà, pietà,

Iazz. Per te più non è
Amor, ne pietade.

Re Su via mille fpade
Trafigghino un Re,

Cui